

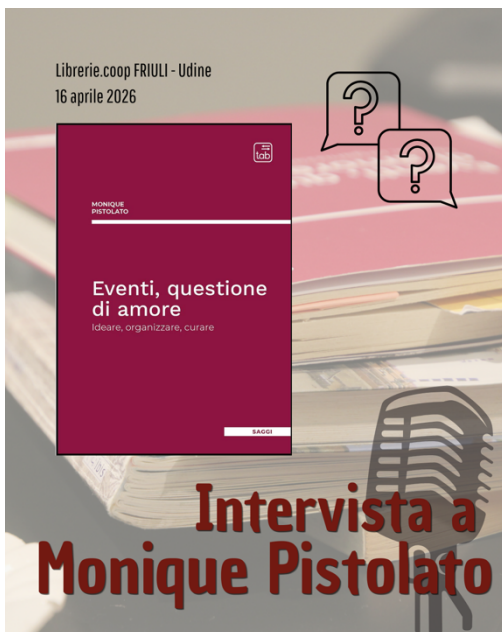
EVENTI, UNA QUESTIONE DI CURA: MONIQUE PISTOLATO SI RACCONTA

Presentato alla Libreria COOP di Udine il volume dell'autrice veneta
che esplora il legame indissolubile tra passione organizzativa e attenzione all'altro

di Federica Butti

20/4/2026

«Un **seme**. Uno strumento sentimentale, ma anche operativo», destinato agli «apprendisti *eventologi*» ma non solo, affinché un **evento** vada a buon fine, ossia raggiunga il suo scopo più alto: far incontrare gli esseri umani. **Monique Pistolato** definisce così il suo ultimo libro, *Eventi, questione di amore. Ideare, organizzare, curare*, durante la presentazione avvenuta il 16 aprile alle ore 18.00 presso i rinnovati spazi della **Libreria COOP Friuli di Udine**. Una serata all'insegna del rispetto e della condivisione, impreziosita dalle letture a cura di **Maria Dolores Miotto** con **Grazia Pluchino**.



Che cosa rappresenta un evento culturale nella società contemporanea?

«È un'occasione straordinaria per **mettere in relazione** le persone attorno a un **oggetto appassionante**. Una conferenza, un laboratorio, un concerto, uno spettacolo o una festa possono essere momenti che, attraverso un **medium**, creano legami, lieviti per i pensieri e accrescimento del capitale umano. La partecipazione a esperienze collettive, anche con linguaggi diversi, può mettere in **dialogo** l'interiorità dei partecipanti favorendo **conoscenza, ascolto e incontro**. Valorizzare un patrimonio portandolo verso una comunità oggi è un atto di **formazione, cura e bellezza**.»

Quali sono le tre parole chiave fondamentali per la buona riuscita di un evento?

«**Ideazione, organizzazione, cura**. Ogni evento ha un ciclo di vita con un inizio e una fine: va concepito, programmato, organizzato e comunicato. Prendersi cura è provvedere alle necessità di qualcosa e qualcuno, insieme, per favorire **legami sociali fertili**. L'organizzazione è distribuire in una linea del tempo tutte le fasi del lavoro necessarie alla **produzione**: destinatari; narrazione; luoghi, giorno e ora; supporti tecnici; campagna promozionale ecc., affinché il risultato sia soddisfacente per gli ospiti, i promotori, il territorio in cui si è realizzata **un'esperienza da ricordare**.»

Quali sono le regole da tenere presenti per la promozione di un evento sui social network rispetto ai canali tradizionali?

«I canali **social** sono una grande vetrina e risorsa: **immediati e contagiosi**. Il flusso oceanico di notizie e novità che vi transitano, però, richiede una **comunicazione studiata**: chiara, sintetica, capace di stimolare

curiosità avvalendosi di colori, immagini, movimento... Tempi di lancio e richiamo. Va tenuto conto che, spesso, **l'interesse** manifestato nel digitale è **marinaio**.

Per i piccoli/medi eventi culturali la promozione internauta è complementare a quella tradizionale in cui inviti cartacei, manifesti, segnalibri ecc. hanno la fisicità della relazione con quel **contesto** per cui si innescano fiducia e **impegno alla partecipazione**.»

Cosa l'ha portata ad avvicinarsi all'organizzazione degli eventi? Cosa le piace di più di quest'ambito?

«L'amore per la **lettura** e l'amore per gli **esseri umani**. Il mondo ha un patrimonio di storie e saperi che chiede di essere raccontato, reso fruibile, avvicinabile, per creare **speranza e futuro**. Ho intravisto il potenziale sociale e la bellezza di **manifestazioni collettive** che rimettono al centro le persone, le scoperte, l'accesso alla conoscenza attraverso parentesi di lievità. Ogni evento è una destinazione inesplorata, ha elementi di **originalità** che lo rendono unico, cambiano i protagonisti e le tonalità emotive dell'esperienza. Ciò che più mi piace è l'aspetto dell'**avventura**, il valore dell'incontro, intrecciare arti e **relazioni di comunità**, in un'impresa che non è mai noiosa e porta con sé sorprese.»

Il libro è arricchito dal racconto di alcune sue esperienze personali: qual è la cosa più singolare che le sia capitata durante la presentazione di un libro, come organizzatrice e come scrittrice?

«Ho una rubrica di **aneddoti**: nella cura non bisogna mai dar nulla per scontato. Abbiamo invitato una nota scrittrice, organizzazione minuziosa, sala piena, incontro emozionante e partecipato. Siamo d'accordo che l'indomani un taxi l'accompagnerà alla stazione per il suo rientro a casa. La giornata è nebbiosa, il taxi arriva in anticipo. I venti minuti di attesa del treno, da sola in stazione, diventano una croce per chi ha organizzato... Arrabbiate, rimostranze, dispiacere. **Ogni ospite è un mondo da scoprire**. Come scrittrice mi è successo di presentare un libro in un piccolo paese, di sera. Alla fine dell'incontro ho ricevuto in dono un mazzo di pungitopo in plastica. Premesso che ogni regalo è un pensiero, per la mia sensibilità, però, dei fiori spinosi, inanimati, mi sono sembrati minacciosi: l'inizio di un racconto giallo? Attenzione, anche i cadeaux trasmettono **messaggi**.»

Dalle parole dell'autrice si comprende in che senso organizzare un evento sia davvero una *questione di amore, passione e cura*. Particolarmente apprezzata dal pubblico udinese è stata proprio la spiegazione da parte di Monique Pistolato della sua definizione di cura e amore: «Sono due parole strettamente intrecciate perché entrambe hanno a che fare con **l'attenzione all'altro**; l'amore, se è vero amore, ha a che fare con la cura: sono due parole che si abbracciano. L'epoca del digitale sta chiudendo le persone, quindi riportarle alla bellezza dello sguardo è fondamentale».

Un messaggio che i presenti hanno accolto con calore, confermando quanto il volume di Monique Pistolato non sia solo una guida tecnica per addetti ai lavori, ma un invito a riscoprire l'evento culturale come un rito di comunità: un'esperienza dove ogni dettaglio diventa un gesto d'amore e un'occasione preziosa di incontro autentico.

Federica Butti (Trieste, 2002) si è laureata in Lettere presso l'Università degli Studi di Udine, seguendo il curriculum di Editoria. Attualmente frequenta il corso di Laurea magistrale interateneo Udine-Trieste in Italianistica e mira a consolidare il suo percorso professionale nel mondo editoriale.